

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2600	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, avvenuta la pubblicazione, nelle forme di legge, degli elenchi compilati dalle commissioni provinciali, cui è affidata la compilazione ai fini della dichiarazione d'interesse pubblico dei relativi beni paesaggistici e ambientali, la procedura di approvazione prevede:	3	eventuali osservazioni degli interessati entro tre mesi, eventuale inchiesta pubblica indetta dalla regione, approvazione regionale dell'elenco con le opportune modifiche.	eventuali osservazioni degli interessati entro tre mesi, inchiesta pubblica indetta dalla provincia, approvazione provinciale dell'elenco con le opportune modifiche.	eventuali osservazioni degli interessati entro tre mesi, eventuale referendum circoscrizionale, approvazione regionale dell'elenco con le opportune modifiche.	approvazione provinciale dell'elenco, salve eventuali opposizioni di soggetti interessati, sulle quali decide la regione.
2601	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, quali sono le forme di pubblicità degli elenchi dei beni paesaggistici e ambientali, compilati dalle commissioni provinciali, approvati dalle regioni ai fini della dichiarazione d'interesse pubblico?	3	Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale della regione, affissione di copia della Gazzetta per un periodo di tre mesi all'albo pretorio dei comuni interessati, deposito presso i competenti uffici comunali.	Pubblicazione per un periodo di tre mesi sul foglio annunci legali della provincia, deposito presso i competenti uffici comunali, notizia su almeno due quotidiani a diffusione nazionale.	Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale della regione, deposito presso i competenti uffici regionali, notizia su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.	Pubblicazione per un periodo di tre mesi all'albo pretorio dei comuni interessati, deposito presso i competenti uffici provinciali, notizia su almeno due quotidiani a diffusione nazionale, e su un quotidiano diffuso nella regione.
2602	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la dichiarazione d'interesse pubblico dei beni paesaggistici e ambientali indicati negli elenchi compilati dalle commissioni provinciali e approvati dalle regioni, è notificata:	1	ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili.	ai comuni interessati.	al Ministero per i beni e le attività culturali.	al soprintendente per i beni ambientali e architettonici.
2603	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la dichiarazione d'interesse pubblico dei beni paesaggistici e ambientali indicati negli elenchi compilati dalle commissioni provinciali e approvati dalle regioni, è emessa:	1	dalla regione.	dal Ministero per i beni e le attività culturali.	dalla provincia.	dal soprintendente per i beni ambientali e architettonici.
2604	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, gli elenchi compilati dalle commissioni provinciali e approvati dalle regioni, in base ai quali è emessa dalle regioni la dichiarazione d'interesse pubblico dei beni paesaggistici e ambientali in essi indicati, possono essere integrati:	2	dal Ministero per i beni e le attività culturali, su proposta del competente soprintendente.	dal Ministero per i beni e le attività culturali, su proposta del competente comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali.	dalla provincia, su proposta del competente soprintendente.	dal soprintendente per i beni ambientali e architettonici o dal soprintendente archeologico.
2605	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nella procedura di integrazione degli elenchi compilati dalle commissioni provinciali e approvati dalle regioni, in base ai quali è emessa dalle regioni la dichiarazione d'interesse pubblico dei beni paesaggistici e ambientali in essi indicati, quali sono le forme di pubblicità della proposta di integrazione?	3	Invio della proposta del soprintendente ai comuni interessati per la pubblicazione, pubblicazione per un periodo di tre mesi all'albo pretorio, deposito presso gli uffici comunali, notizia su almeno due quotidiani diffusi nella regione e su un quotidiano a diffusione nazionale.	Pubblicazione per un periodo di tre mesi all'albo pretorio dei comuni interessati, deposito presso i competenti uffici provinciali, notizia su almeno due quotidiani diffusi nella regione e su un quotidiano a diffusione nazionale.	Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale della regione, deposito presso i competenti uffici regionali, notizia su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.	Pubblicazione per un periodo di tre mesi sul foglio annunci legali della provincia, deposito presso i competenti uffici comunali, notizia su almeno due quotidiani a diffusione nazionale.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2606	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, avvenuta la pubblicazione, nelle forme di legge, delle proposte di integrazione degli elenchi dei beni paesaggistici e ambientali approvati dalla regione, formulate dalle competenti soprintendenze, la procedura di integrazione prevede:	3	eventuali osservazioni dei comuni e degli interessati entro sessanta giorni, approvazione ministeriale dell'elenco, sentito il competente comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, che si pronuncia sulle osservazioni.	eventuali osservazioni degli interessati entro tre mesi, eventuale inchiesta pubblica indetta dalla regione, approvazione regionale dell'elenco con le opportune modifiche.	eventuali osservazioni degli interessati entro tre mesi, eventuale inchiesta pubblica indetta dalla regione, approvazione regionale dell'elenco, sentita la competente soprintendenza.	approvazione regionale dell'elenco, salve eventuali opposizioni di soggetti interessati, sulle quali decide il Ministero, sentito il competente comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali.
2607	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, gli elenchi dei beni paesaggistici e ambientali approvati dal Ministero prima dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, che ha previsto la delega alle regioni della protezione delle bellezze naturali, e successivamente, le integrazioni ministeriali degli elenchi approvati dalla regione, possono essere revocati o modificati?	3	Solo previo parere del competente comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, che si pronuncia nel termine di giorni quarantacinque dalla data della richiesta.	No, mai.	Solo su proposta delle competenti soprintendenze.	No, a meno che ciò non avvenga nell'ambito di un piano territoriale paesistico o di un piano urbanistico-territoriale avente la finalità di salvaguardia paesaggistico-ambientale.
2608	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	2	i territori costieri compresi in una fascia della profondità di metri trecento dalla linea di battigia, anche per terreni elevati sul mare.	i territori costieri compresi in una fascia della profondità di metri centocinquanta dalla linea di maggior estensione delle acque per l'alta marea, escluso i terreni elevati non meno di metri cento sul mare.	i territori costieri compresi in una fascia della profondità di metri centocinquanta dalla linea di battigia, anche per terreni elevati sul mare.	i territori costieri compresi in una fascia della profondità di metri trecento dalla linea di maggior estensione delle acque per l'alta marea, esclusi i terreni elevati non meno di metri cento sul mare.
2609	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	2	i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di metri trecento dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.	i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di metri centocinquanta dalla linea di piena, esclusi i territori elevati non meno di metri cento sui laghi.	i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di metri centocinquanta dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi.	i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di metri trecento dalla linea di piena, esclusi i territori elevati non meno di metri cento sui laghi.
2610	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, quali beni possono essere esclusi dalla tutela delle zone individuate direttamente dalla legge in ragione del loro interesse paesaggistico, in quanto inserite in un elenco regionale di irrilevanza paesaggistica?	2	I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal t.u. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di metri centocinquanta ciascuna.	Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.	I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di metri trecento dalla linea di battigia, anche per terreni elevati sui laghi.	Le zone d'interesse archeologico.
2611	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	2	le montagne per la parte eccedente metri milleseicento sul livello del mare per la catena alpina e metri milleduecento sul livello del mare per la catena appenninica e le isole.	le montagne per la parte eccedente metri ottocento sul livello del mare per la catena alpina e metri seicento sul livello del mare per la catena appenninica e le isole.	le montagne per la parte eccedente metri milleseicento sul livello del mare e le colline per la parte eccedente metri seicento sul livello del mare.	le montagne per la parte eccedente metri milleseicento sul livello del mare per la catena alpina e metri milleduecento sul livello del mare per la catena appenninica e le isole, purché non coperte da foreste e boschi.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2612	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	2	i ghiacciai e i circoli glaciali.	i ghiacciai purché in pendio o su altopiani morenici.	i ghiacciai, esclusi in pendio o su altopiani morenici.	i ghiacciai e i circoli glaciali, ma solo se in zona alpina.
2613	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	2	i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i terreni di protezione esterna dei parchi.	i parchi e le riserve nazionali o regionali, purché caratterizzati da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici e ambientali.	i parchi e le riserve nazionali o regionali, purché attrezzati come musei all'aperto in modo da facilitarne la lettura attraverso itinerari ragionati e sussidi didattici	i parchi e le riserve nazionali o regionali, entro gli stretti limiti di perimetrazione, purché interessati da piano del parco, con esclusione delle aree interessate da strumenti urbanistici comunali.
2614	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	3	i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.	i territori coperti da foreste e da boschi, a meno che non siano stati percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.	i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo idrogeologico.	i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, purché sottoposti a vincolo idrogeologico.
2615	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	2	le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.	le aree assegnate alle facoltà universitarie agrarie purché dotate di arboreti sperimentali.	le aree assegnate alle facoltà universitarie di agraria e le zone gravate da usi civici, limitatamente agli antichi tratturi.	le aree coltivate dalle università agrarie e le zone gravate da usi civici, limitatamente agli antichi tratturi.
2616	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	2	le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448.	le zone umide tutelate secondo la convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, escluse le distese di acqua marina.	le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, purché costituiscano habitat per gli uccelli acquatici.	le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, limitatamente alle paludi e ai laghi costieri.
2617	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	2	i vulcani.	le zone interessate da movimenti tellurici.	le zone interessate da fenomeni di bradisismo.	i rilievi di origine vulcanica in ere geologiche.
2618	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati in ragione del loro interesse paesaggistico, indipendentemente da una dichiarazione di notevole interesse pubblico:	2	le zone d'interesse archeologico.	le aree aventi valore archeologico, storico, artistico o ambientale, individuate con provvedimento del soprintendente o nei regolamenti di polizia urbana, ai fini della regolamentazione dell'esercizio del commercio.	le aree aventi valore archeologico, storico, artistico o ambientale, individuate dai piani regolatori generali, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 5, della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150.	le aree archeologiche, di proprietà degli enti territoriali, purché inserite negli speciali elenchi descrittivi.
2619	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, vi é la possibilità di escludere dalla tutela ambientale i corsi d'acqua individuati direttamente dalla legge in ragione del loro interesse paesaggistico?	1	Solo quelli ritenute paesaggisticamente irrilevanti e pertanto incluse in apposito elenco redatto e reso pubblico dalla regione, salvo conferma della rilevanza paesaggistica da parte del Ministero.	No, mai.	Sì, sempre.	Solo quelle ritenute paesaggisticamente irrilevanti e pertanto incluse in apposito elenco redatto e reso pubblico dal Ministero.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2620	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la redazione di piani territoriali paesistici o di piani urbanistico territoriali aventi le medesime finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali:	1	competete alle regioni.	competete alle province.	competete ai comuni.	competete alle autorità di bacino o alle autorità di parco.
2621	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, il territorio includente beni ambientali direttamente individuati dalla legge é sottoposto a speciale normativa d'uso e di valorizzazione ambientale:	2	mediante la redazione di piani territoriali paesistici o di piani urbanistico territoriali aventi le medesime finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali.	mediante l'inserimento dei beni nei piani regolatori generali, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 5, della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150.	mediante la redazione di piani territoriali di coordinamento tra le esigenze urbanistiche e ambientali.	mediante l'inserimento dei beni nella zona agricola E dei piani regolatori generali.
2622	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, ove la regione non provveda alla redazione di piani territoriali paesistici o di piani urbanistico territoriali aventi le medesime finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali:	2	il governo esercita il potere di sostituzione, ed il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, dispone il compimento degli atti relativi in sostituzione dell'amministrazione regionale.	il Ministero per i beni e le attività culturali nomina un commissario ad acta.	il Ministero per i beni e le attività culturali provvede in via regolamentare alla normativa provvisoria.	il Ministero per i beni e le attività culturali solleva conflitto di attribuzione.
2623	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora i valori ambientali dei beni di interesse paesaggistico direttamente individuati dalla legge siano stati compromessi:	2	il Ministero per i beni e le attività culturali, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e con la regione, può adottare misure di recupero e di riqualificazione.	tali beni non possono rientrare nei territori regolati da piani territoriali paesistici o da piani urbanistico territoriali aventi le medesime finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali.	tali beni debbono essere dichiarati paesaggisticamente irrilevanti e pertanto inclusi in apposito elenco redatto e reso pubblico dalla regione.	tali beni debbono essere necessariamente inclusi in zona D degli strumenti urbanistici comunali.
2624	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, le linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale per quanto riguarda i valori ambientali, con finalità di orientamento della pianificazione urbanistica:	3	sono considerati compiti di rilievo nazionale, e vengono esercitati attraverso intese nella Conferenza unificata.	sono considerati compiti di rilievo nazionale, e vengono esercitati dal Governo.	sono considerati compiti di rilievo regionale, e vengono esercitati dalle singole regioni.	sono stabilite dai piani territoriali di coordinamento, di competenza provinciale.
2625	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la speciale normativa d'uso e di valorizzazione ambientale dei territori includenti dei beni di interesse paesaggistico direttamente individuati dalla legge viene coordinata con gli strumenti urbanistici, in modo che:	3	i piani regolatori generali e gli altri strumenti urbanistici si conformano alle previsioni dei piani territoriali paesistici o di piani urbanistico-territoriali aventi le medesime finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali.	la protezione dei valori paesaggistico ambientali é attuata solo se le previsioni dei piani territoriali paesistici o dei piani urbanistico territoriali aventi le medesime finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali siano recepite nei piani regolatori generali, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 5, della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150.	la prevalenza degli interessi urbanistici o ambientali é di volta in volta stabilita dai piani territoriali di coordinamento.	il coordinamento tra i piani regolatori generali e gli altri strumenti urbanistici da un lato, e i piani territoriali paesistici ed i piani urbanistico territoriali aventi le medesime finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali dall'altro, é assicurato dalle soprintendenze.
2626	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, i proprietari, possessori o detentori, dei beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge:	3	non possono distruggerli né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio all'aspetto esteriore che é oggetto di protezione.	possono distruggerli o modificarli solo su autorizzazione regionale.	non possono distruggerli né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio alla loro integrità, se non su autorizzazione regionale.	non possono distruggerli né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio alla loro integrità, se non su autorizzazione ministeriale.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2627	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, i proprietari, possessori o detentori dei beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge, per opere che intendano eseguire:	2	debbono sottoporre i progetti alla regione, onde ottenere la preventiva autorizzazione.	debbono sottoporre i progetti alla regione, onde ottenere la preventiva approvazione, che sostituisce qualsiasi altra autorizzazione anche a carattere edilizio.	possono intraprendere l'opera, denunciando alla regione l'inizio dell'attività.	debbono sottoporre i progetti al comune per il conseguimento di concessione o autorizzazione edilizia, su parere del soprintendente ai beni ambientali e architettonici.
2628	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sulla richiesta di autorizzazione dei proprietari, possessori o detentori, dei beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge, ad attuare progetti di opere che intendano eseguire:	3	l'autorizzazione é rilasciata o negata nel termine perentorio di giorni sessanta, decorso inutilmente il quale, l'interessato può richiedere l'autorizzazione nei successivi giorni trenta al Ministero, che si pronuncia entro giorni sessanta.	essa é rilasciata entro il termine di giorni novanta dalla presentazione della richiesta, decorso il quale, previa diffida a provvedere nei successivi giorni trenta, la richiesta s'intende respinta.	essa é rilasciata entro il termine di giorni centoventi dalla presentazione della richiesta, decorso il quale, previa diffida a provvedere nei successivi giorni trenta, la richiesta s'intende accolta.	essa é rilasciata entro il termine di giorni centoventi dalla presentazione della richiesta, decorso il quale, previa diffida a provvedere nei successivi giorni trenta, la richiesta s'intende respinta.
2629	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, se é rilasciata l'autorizzazione sulla richiesta dei proprietari, possessori o detentori dei beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge, ad attuare progetti di opere che intendano eseguire:	2	la regione ne dà immediata comunicazione alla soprintendenza, trasmettendo la relativa documentazione, e nei successivi giorni sessanta il Ministero può annullare con provvedimento motivato l'autorizzazione regionale.	la regione ne dà immediata comunicazione ai comuni, che ne curano la pubblicazione all'albo pretorio per tre mesi, entro i quali gli interessati possono proporre osservazioni, sulle quali decide il Ministero, che nei successivi giorni sessanta può annullare l'autorizzazione regionale.	la regione ne dà immediata comunicazione ai comuni, che ne curano la pubblicazione all'albo pretorio per tre mesi, entro i quali gli interessati possono proporre osservazioni, sulle quali decide la regione nei successivi giorni sessanta, con eventuale revoca dell'autorizzazione.	la regione ne dà immediata comunicazione ai comuni, ai fini del rilascio della concessione o autorizzazione edilizia.
2630	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la preventiva autorizzazione perché i proprietari, possessori o detentori dei beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge, possano realizzare opere, non é richiesta:	2	per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.	per le opere interne, anche se modificative della sagoma, delle facciate e dei prospetti.	per gli interventi di ristrutturazione.	per scavi a cielo aperto e riporto di terra a titolo definitivo.
2631	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la preventiva autorizzazione perché i proprietari, possessori o detentori dei beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge, possano realizzare opere, non é richiesta:	2	per gli interventi inerenti l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio.	per le opere interne, anche se modificative della sagoma, delle facciate e dei prospetti.	per gli interventi di ristrutturazione.	per scavi a cielo aperto e riporto di terra a titolo definitivo.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2632	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la preventiva autorizzazione perché i proprietari, possessori o detentori dei beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge, possano realizzare opere, non é richiesta:	2	per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste, purché previsti e autorizzati dalle norme vigenti in materia.	per le opere interne, anche se modificative della sagoma, delle facciate e dei prospetti.	per gli interventi di ristrutturazione.	per scavi a cielo aperto e riporto di terra a titolo definitivo.
2633	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora si eseguano lavori su beni di interesse ambientale senza autorizzazione o che siano comunque capaci di pregiudicare il bene:	3	il Ministero e la regione possono inibire i lavori, indipendentemente dall'inclusione del bene negli elenchi e dalla notifica della dichiarazione di notevole interesse pubblico al proprietario.	il Ministero e la regione possono inibire i lavori, indipendentemente dalla notifica della dichiarazione di notevole interesse pubblico al proprietario, purché la procedura sia iniziata, con l'inclusione del bene negli elenchi compilati dalla commissione provinciale.	la regione può inibire i lavori, purché sia intervenuta la notifica della dichiarazione di notevole interesse pubblico al proprietario, ma il Ministero può inibirli anche se la procedura sia solo iniziata, con l'inclusione del bene negli elenchi compilati dalla commissione provinciale.	il sindaco, cui compete la vigilanza sulle costruzioni, può inibire i lavori su proposta della soprintendenza.
2634	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora siano iniziati lavori su beni di interesse ambientale, capaci di pregiudicare il bene:	3	il Ministero e la regione possono ordinare la sospensione dei lavori, indipendentemente dall'inclusione del bene negli elenchi e dalla notifica della dichiarazione di notevole interesse pubblico al proprietario.	il Ministero e la regione possono ordinare la sospensione dei lavori, indipendentemente dalla notifica della dichiarazione di notevole interesse pubblico al proprietario, purché la procedura sia iniziata, con l'inclusione del bene negli elenchi compilati dalla commissione provinciale.	la regione può ordinare la sospensione dei lavori, purché sia intervenuta la notifica della dichiarazione di notevole interesse pubblico al proprietario, ma il Ministero può inibirli anche se la procedura sia solo iniziata, con l'inclusione del bene negli elenchi compilati dalla commissione provinciale.	il sindaco, cui compete la vigilanza sulle costruzioni, può ordinare la sospensione dei lavori su proposta della soprintendenza.
2635	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora siano iniziati lavori senza autorizzazione su beni di interesse ambientale:	3	il Ministero e la regione possono ordinare la sospensione dei lavori, indipendentemente dall'inclusione del bene negli elenchi e dalla notifica della dichiarazione di notevole interesse pubblico al proprietario.	il Ministero e la regione possono ordinare la sospensione dei lavori, indipendentemente dalla notifica della dichiarazione di notevole interesse pubblico al proprietario, purché la procedura sia iniziata, con l'inclusione del bene negli elenchi compilati dalla commissione provinciale.	la regione può ordinare la sospensione dei lavori, purché sia intervenuta la notifica della dichiarazione di notevole interesse pubblico al proprietario, ma il Ministero può inibirli anche se la procedura sia solo iniziata, con l'inclusione del bene negli elenchi compilati dalla commissione provinciale.	il sindaco, cui compete la vigilanza sulle costruzioni, può ordinare la sospensione dei lavori su proposta della soprintendenza.
2636	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora il Ministero o la regione abbiano inibito o sospeso i lavori incidenti su beni di interesse ambientale indipendentemente dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico e dalla notifica al proprietario:	3	il provvedimento di inibizione o sospensione s'intende revocato se entro il termine di giorni novanta non sia stata comunicata agli interessati la inclusione negli elenchi da parte della commissione provinciale o la proposta di integrazione degli elenchi da parte della soprintendenza.	il provvedimento di inibizione o sospensione s'intende revocato se entro il termine di giorni novanta non sia stata notificata agli interessati la dichiarazione di notevole interesse pubblico.	il provvedimento di inibizione o sospensione s'intende revocato se entro il termine di giorni novanta gli elenchi non siano stati approvati dalla regione.	la dichiarazione di notevole interesse pubblico é implicita nel provvedimento di inibizione o sospensione.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2637	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora il Ministero o la regione abbiano ordinato la sospensione di lavori incidenti su beni di interesse ambientale indipendentemente dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico e dalla notifica al proprietario, senza aver prima intimato la diffida a compierli:	3	l'interessato può ottenere il rimborso delle spese sostenute sino al momento della notificata sospensione, e le opere già eseguite sono demolite a spese dell'autorità che ha disposto la sospensione.	fermo restando che le opere già eseguite sono demolite a spese dell'autorità che ha disposto la sospensione, l'interessato può ottenere il rimborso delle spese sostenute sino al momento della notificata sospensione, qualora i lavori non abbiano comportato danni irreversibili al bene tutelato.	l'interessato può ottenere il rimborso delle spese sostenute sino al momento della notificata sospensione, solo se la demolizione sia idonea alla rimessione in pristino.	l'interessato può ottenere il rimborso delle spese sostenute sino al momento della notificata sospensione, ma non della demolizione delle opere.
2638	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nel caso di apertura di condotte per impianti industriali e di palificazione nell'ambito e in vista di beni di interesse paesaggistico-ambientale dichiarati di notevole interesse pubblico, la regione può:	3	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, che tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate valgano a evitare pregiudizio ai beni tutelati.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente o di decoro.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente o di decoro, e purché ciò sia previsto dai regolamenti edilizi e dagli strumenti urbanistici.
2639	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nel caso di apertura di strade e di cave nell'ambito e in vista di beni di interesse paesaggistico-ambientale dichiarati di notevole interesse pubblico, il Ministero, previa consultazione della regione, può:	3	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, che tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate valgano a evitare pregiudizio ai beni tutelati.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente o di decoro.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente o di decoro, e purché ciò sia previsto dai regolamenti edilizi e dagli strumenti urbanistici.
2640	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nel caso di apertura di condotte per impianti industriali e di palificazione nell'ambito e in vista di beni di interesse paesaggistico-ambientale dichiarati di notevole interesse pubblico, il Ministero, previa consultazione della regione, può:	3	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, che tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate valgano a evitare pregiudizio ai beni tutelati.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente o di decoro.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente o di decoro, e purché ciò sia previsto dai regolamenti edilizi e dagli strumenti urbanistici.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2641	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nel caso di apertura di strade e di cave nell'ambito e in vista di beni di interesse paesaggistico-ambientale dichiarati di notevole interesse pubblico, la regione può:	3	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, che tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate valgano a evitare pregiudizio ai beni tutelati.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente o di decoro.	prescrivere distanze, misure e varianti ai progetti in corso di esecuzione, solo quando sia necessario evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni, o ne sia danneggiata la prospettiva e la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente o di decoro, e purché ciò sia previsto dai regolamenti edilizi e dagli strumenti urbanistici.
2642	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora da parte di amministrazioni statali debbano eseguirsi opere riguardanti beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge:	2	debbono sottoporsi i progetti alla regione, onde ottenere la preventiva autorizzazione, ma il Ministero per i beni e le attività culturali può in ogni caso rilasciare o negare l'autorizzazione entro giorni sessanta, anche in difformità della decisione regionale.	debbono sottoporsi i progetti al Ministero per i beni e le attività culturali, competente in luogo della regione, onde ottenere la preventiva autorizzazione.	possono intraprendere l'opera, denunciando alla regione l'inizio dell'attività.	debbono sottoporre i progetti al comune per il conseguimento di concessione o autorizzazione edilizia, su parere del soprintendente ai beni ambientali e architettonici.
2643	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora da parte dell'amministrazione statale debbano eseguirsi alloggi di servizio per il personale militare riguardanti beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge:	2	debbono sottoporsi i progetti alla regione, onde ottenere la preventiva autorizzazione, ma il Ministero per i beni e le attività culturali può in ogni caso rilasciare o negare l'autorizzazione entro giorni sessanta, anche in difformità della decisione regionale.	debbono sottoporsi i progetti al Ministero per i beni e le attività culturali, competente in luogo della regione, onde ottenere la preventiva autorizzazione.	possono intraprendere l'opera, denunciando alla regione l'inizio dell'attività.	debbono sottoporre i progetti al comune per il conseguimento di concessione o autorizzazione edilizia, su parere del soprintendente ai beni ambientali e architettonici.
2644	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, per i progetti di opere riguardanti beni di interesse paesaggistico e ambientale, che siano soggetti a valutazione di impatto ambientale:	3	l'approvazione del progetto è rilasciata dal Ministero per i beni e le attività culturali in sede di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, sulla base del progetto definitivo da presentarsi ai fini della valutazione di impatto ambientale.	l'approvazione del progetto è rilasciata dal soprintendente in sede di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, sulla base del progetto definitivo da presentarsi ai fini della valutazione di impatto ambientale.	l'approvazione del progetto è rilasciata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, sentita la regione interessata, sulla base del progetto definitivo da presentarsi ai fini della valutazione di impatto ambientale.	l'approvazione del progetto è rilasciata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, sentito il competente soprintendente.
2645	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora, in sede di valutazione di impatto ambientale di progetto di opere riguardanti beni di interesse paesaggistico e ambientale, risulti che l'opera non è in alcun modo compatibile con le esigenze conservative del bene su cui essa è destinata a incidere:	2	il Ministero per i beni e le attività culturali si pronuncia negativamente, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, considerandosi in tal caso conclusa negativamente la procedura di valutazione di impatto ambientale.	il Ministero per i beni e le attività culturali si pronuncia negativamente, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, e l'opera è eseguita sotto la responsabilità del Ministero interessato.	il Ministero per i beni e le attività culturali si pronuncia negativamente, e l'approvazione del progetto è rilasciata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, sentita la regione interessata.	il Ministero per i beni e le attività culturali approva il progetto con riserva, delegando il soprintendente competente alla vigilanza dei lavori.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2646	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora debbano eseguirsi attività minerarie di ricerca ed estrazione che interferiscano sul regime di tutela dei beni di interesse paesaggistico-ambientale inseriti negli elenchi o indicati direttamente nella legge:	3	debbono sottoporsi i progetti alla regione, onde ottenere la preventiva autorizzazione, ma il Ministero per i beni e le attività culturali può in ogni caso rilasciare o negare l'autorizzazione entro giorni sessanta, sentito il Ministero delle attività produttive, e ferme le competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in materia di cave e torbiere, anche in difformità della decisione regionale.	debbono sottoporsi i progetti al Ministero per i beni e le attività culturali, competente in luogo della regione, onde ottenere la preventiva autorizzazione.	debbono sottoporsi i progetti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, competente in luogo della regione, onde ottenere la preventiva autorizzazione, sentito il Ministero delle attività produttive.	debbono sottoporsi i progetti al Ministero delle attività produttive, competente in luogo della regione, onde ottenere la preventiva autorizzazione.
2647	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, riguardo alla tutela dei beni di interesse paesaggistico-ambientale:	2	il collocamento di cartelli o altri mezzi di pubblicità nell'ambito o in prossimità di beni ambientali é vietato, se non previa autorizzazione della regione.	il collocamento di cartelli o altri mezzi di pubblicità nell'ambito o in prossimità di beni ambientali é vietato, se non previa autorizzazione del soprintendente.	é inderogabilmente vietato il collocamento di cartelli o altri mezzi di pubblicità nell'ambito o in prossimità di beni ambientali.	il collocamento di cartelli o altri mezzi di pubblicità nell'ambito o in prossimità di beni ambientali può essere autorizzato dal soprintendente quando non ne derivi danno all'aspetto, al decoro e al pubblico godimento di detti beni, che siano ubicati fuori del perimetro urbano.
2648	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, riguardo alla tutela del decoro di beni di interesse paesaggistico-ambientale, situati in prossimità di strade:	2	il collocamento o l'affissione di cartelli o altri mezzi di pubblicità lungo la strada possono essere autorizzati dall'ente proprietario della strada, previo parere favorevole della regione sulla compatibilità della collocazione o della tipologia dell'insegna con l'aspetto, il decoro e il pubblico godimento degli edifici o dei luoghi soggetti a tutela.	il collocamento o l'affissione di cartelli o altri mezzi di pubblicità lungo la strada possono essere discrezionalmente autorizzati dal soprintendente.	sono inderogabilmente vietati il collocamento e l'affissione di cartelli o altri mezzi di pubblicità lungo la strada.	il collocamento o l'affissione di cartelli o altri mezzi di pubblicità possono essere autorizzati dal soprintendente quando non ne derivi danno all'aspetto, al decoro e al pubblico godimento di detti immobili.
2649	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora il colore delle facciate dei fabbricati appartenenti a complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale o a bellezze panoramiche considerate come quadri, rechi disturbo alla bellezza d'insieme:	2	la regione può ordinare l'uso di un diverso colore che si armonizzi con l'insieme, provvedendo all'esecuzione di ufficio in caso di inottemperanza.	la soprintendenza può ordinare l'uso di un diverso colore che si armonizzi con l'insieme, provvedendo all'esecuzione di ufficio in caso di inottemperanza.	la regione può ordinare l'uso di un diverso colore che si armonizzi con l'insieme, provvedendo la soprintendenza all'esecuzione di ufficio in caso di inottemperanza.	la soprintendenza può ordinare l'uso di un diverso colore che si armonizzi con l'insieme, provvedendo la regione all'esecuzione di ufficio in caso di inottemperanza.
2650	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, le funzioni di vigilanza sui beni ambientali sono esercitate:	1	dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalle regioni.	esclusivamente dal Ministero per i beni e le attività culturali.	esclusivamente dalle regioni.	dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2651	Riguardo alle notifiche di importante interesse pubblico delle bellezze naturali e panoramiche, intervenute anteriormente al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, ed agli elenchi compilati anteriormente:	3	essi sono validi a tutti gli effetti ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.	nel termine stabilito dal regolamento la regione procede al rinnovo della dichiarazione e alla riapprovazione degli elenchi.	nel termine stabilito dal regolamento il Ministero procede al rinnovo della dichiarazione ed alla riapprovazione degli elenchi.	essi conservano provvisoria efficacia per il tempo stabilito dall'emanando regolamento, e restano caducate se la regione procede al rinnovo della dichiarazione e alla riapprovazione degli elenchi.
2652	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, in caso di violazione di obblighi o di ordini concernenti la gestione di bene ambientale:	2	il trasgressore é tenuto, secondo che la regione ritenga più opportuno nell'interesse della protezione del bene, alla rimessione in pristino a proprie spese o al pagamento di una somma equivalente al maggior importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione.	il Ministero trasmette al comune interessato una relazione, affinché questo provveda a ordinare al responsabile l'esecuzione a sue spese delle opere necessarie alla reintegrazione.	la regione ordina al responsabile l'esecuzione a sue spese delle opere necessarie alla reintegrazione, comunicando anche al comune interessato l'avvio e la conclusione del procedimento, quando le opere da disporre abbiano rilievo urbanistico-edilizio.	il Ministero trasmette all'autorità giudiziaria, unitamente al rapporto per le violazioni, una relazione tecnico-estimativa, affinché con la sentenza si provveda a ordinare al responsabile, quale sanzione accessoria, l'esecuzione a sue spese delle opere necessarie alla reintegrazione.
2653	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, qualora il trasgressore agli obblighi o agli ordini concernenti la gestione di bene ambientale sia tenuto alla rimessione in pristino a proprie spese:	2	la regione assegna un termine per provvedere, e in caso di inottemperanza provvede di ufficio per mezzo del prefetto e rende esecutoria la nota spese.	se il trasgressore non provvede nel termine assegnato dalla regione, é tenuto al doppio delle spese dell'esecuzione di ufficio.	la regione assegna un termine per provvedere, e in caso di inottemperanza il Ministero provvede di ufficio per mezzo del prefetto e rende esecutoria la nota spese.	il prefetto assegna un termine per provvedere, e in caso di inottemperanza provvede di ufficio e rende esecutoria la nota spese.
2654	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, le somme riscosse dal trasgressore agli obblighi o agli ordini concernenti la gestione di bene ambientale, e commisurate al maggior importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione:	3	sono utilizzate per finalità di salvaguardia, interventi di recupero dei valori ambientali e di riqualificazione delle aree degradate.	sono destinate all'adeguamento strutturale e funzionale dei locali adibiti a sedi di musei, gallerie, archivi e biblioteche dello Stato, alle misure di prevenzione degli incendi, alla installazione dei sistemi antifurto e di ogni altra misura di prevenzione nei locali stessi, nonché all'espropriazione e all'acquisto, anche mediante l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, di beni d'interesse artistico e storico.	sono destinate al restauro dei beni culturali appartenenti al demanio pubblico.	sono destinate al finanziamento per la redazione dei piani paesistici.
2655	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, il responsabile della violazione al divieto di collocamento di cartelli o altri mezzi di pubblicità nell'ambito o in prossimità di beni ambientali:	2	é tenuto alla rimozione dei mezzi di pubblicità nel termine assegnato dall'autorità amministrativa, con esecuzione di ufficio in caso di inottemperanza.	il soprintendente provvede all'immediata rimozione a spese dell'obbligato.	il soprintendente trasmette al comune interessato una relazione, affinché questo provveda a ordinare al responsabile l'immediata rimozione.	il soprintendente trasmette all'autorità giudiziaria, unitamente al rapporto per le violazioni, una relazione tecnico-estimativa, affinché con la sentenza si provveda a ordinare al responsabile la rimozione.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2656	A norma delle disposizioni transitorie del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali:	1	per effetto della conferma della vigenza del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, le denominazioni di Ministro e Ministero per i beni culturali e ambientali sono sostituite da quelle di Ministro e Ministero per i beni e le attività culturali.	per effetto dell'abrogazione del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, le denominazioni di Ministro e Ministero per i beni culturali e ambientali prevalgono su quelle di Ministro e Ministero per i beni e le attività culturali.	per effetto della conferma della vigenza del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, le denominazioni di Ministro e Ministero per la pubblica istruzione sono sostituite da quelle di Ministro e Ministero per i beni culturali e ambientali.	per effetto dell'abrogazione del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, le denominazioni di Ministro e Ministero per i beni culturali e ambientali prevalgono su quelle di Ministro e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.
2657	A norma delle disposizioni transitorie del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali:	3	sono fatte salve le disposizioni in materia entrate in vigore a decorrere dal 1° novembre 1998.	sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili emanate prima dell'entrata in vigore dello stesso Testo unico, ad eccezione della normativa fiscale.	sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili emanate prima dell'entrata in vigore dello stesso Testo unico.	sono fatte salve le disposizioni in materia entrate in vigore a decorrere dal 1° novembre 1998, ad eccezione del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, istitutivo del Ministero per i beni e le attività culturali, che resta abrogato.
2658	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, in tutti i comuni della Repubblica le costruzioni sia pubbliche che private debbono essere realizzate:	2	in osservanza delle norme tecniche riguardanti i vari elementi costruttivi, che sono fissate con decreto ministeriale, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si avvale anche della collaborazione del Consiglio nazionale delle ricerche, d'intesa con la conferenza unificata Stato-regioni, e che possono essere modificate o aggiornate ogni qualvolta occorra.	in osservanza delle norme tecniche che in ogni comune devono essere emanate ogni biennio ad opera di una commissione tecnica, nominata dal Consiglio comunale, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e d'intesa con la conferenza unificata Stato-regioni.	in osservanza delle norme tecniche che in ogni regione ogni tre anni vengono emanate da una commissione tecnica composta da due ingegneri e un architetto, nominata dal Consiglio regionale e approvata con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.	in osservanza delle norme tecniche emanate ogni anno da una commissione tecnica, composta da tre ingegneri, nominata dal prefetto e approvata dal Ministro dell'interno, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.
2659	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, le norme tecniche emanate dal Ministero competente, e d'intesa con la conferenza unificata Stato-regioni, per le costruzioni sia pubbliche che private da realizzare sul territorio della Repubblica devono, tra l'altro, trattare i seguenti argomenti:	3	indagini sui terreni e sulle rocce, stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, criteri generali e precisazioni tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione.	indagini sulle qualità dei materiali impiegati nelle costruzioni e determinazione dei rapporti della loro combinazione con differenti materiali.	divieti di impiego nelle costruzioni di materiali con determinate caratteristiche.	indagini sulle caratteristiche sismiche dei vari territori.
2660	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, le norme tecniche emanate dal Ministero competente, e d'intesa con la conferenza unificata Stato-regioni, per le costruzioni sia pubbliche che private da realizzare sul territorio della Repubblica devono, tra l'altro, trattare i seguenti argomenti:	2	criteri generali e precisazioni tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo di opere speciali, quali ponti, dighe, serbatoi, tubazioni, torri, costruzioni prefabbricate in genere, acquedotti, fognature.	indagini sulla qualità dei materiali impiegati nelle costruzioni e determinazione dei loro rapporti di combinazione con differenti materiali.	divieti di impiego nelle costruzioni di materiali con determinate caratteristiche.	indagini sulle caratteristiche sismiche dei vari territori.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2661	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, le norme tecniche emanate dal Ministero competente, e d'intesa con la conferenza unificata Stato-regioni, per le costruzioni sia pubbliche che private da realizzare sul territorio della Repubblica devono, tra l'altro, trattare i seguenti argomenti:	2	carichi e sovraccarichi e loro combinazioni, anche in funzione del tipo e delle modalità costruttive e della destinazione dell'opera nonché criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni.	distanze fra le costruzioni e loro altezza massima.	qualità dei materiali da impiegare nelle costruzioni.	tempo massimo entro il quale il collaudo finale delle costruzioni deve essere eseguito e prescrizione che questo sia preceduto da collaudi parziali a frequenza almeno trimestrale.
2662	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, le norme tecniche emanate dal Ministero competente, e d'intesa con la conferenza unificata Stato-regioni, per le costruzioni sia pubbliche che private da realizzare nel territorio della Repubblica devono, tra l'altro, trattare i seguenti argomenti:	2	criteri generali tecnico-costruttivi per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento.	distanze fra gli edifici e altezze massime di essi.	qualità dei materiali da costruzione da impiegare.	collaudo finale delle costruzioni e prescrizione che deve essere preceduto da collaudi parziali da eseguire in corso d'opera con frequenza trimestrale.
2663	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, le norme tecniche emanate dal Ministero competente, e d'intesa con la conferenza unificata Stato-regioni, per le costruzioni sia pubbliche che private da realizzare sul territorio della Repubblica devono, tra l'altro, trattare i seguenti argomenti:	2	criteri generali e precisazioni tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo di opere speciali, quali ponti, dighe, serbatoi, tubazioni, torri, costruzioni prefabbricate in genere, acquedotti, fognature.	criteri e prescrizioni circa la tipologia e le caratteristiche chimiche dei materiali da impiegare nelle costruzioni, in relazione all'altezza ed alla destinazione delle costruzioni stesse.	criteri di massima e prescrizioni generali per la progettazione e costruzione di opere di urbanizzazione e di opere destinate ad uso pubblico.	criteri di classificazione delle caratteristiche sismiche dei territori, e delle tipologie costruttive ad esse correlate.
2664	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, in tutti i territori comunali o loro parti, nei quali siano intervenuti od intervengano lo Stato o la regione per opere di consolidamento di abitato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445:	2	nessuna opera e nessun lavoro, salvo quelli di manutenzione ordinaria o di rifinitura, possono essere eseguiti senza la preventiva autorizzazione dell'ufficio tecnico della regione o dell'ufficio del genio civile, secondo le competenze vigenti.	nessuna opera e nessun lavoro, compresi quelli di manutenzione conservativa e di rifinitura, possono essere eseguiti senza la speciale autorizzazione del prefetto.	nessuna opera e nessun lavoro, compresi quelli di manutenzione conservativa e di rifinitura, possono essere eseguiti senza la speciale autorizzazione del presidente della provincia.	nessuna opera e nessun lavoro, compresi quelli di manutenzione conservativa e di rifinitura, possono essere eseguiti senza la speciale autorizzazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.
2665	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, tutte le costruzioni la cui sicurezza possa comunque interessare la pubblica incolumità, da realizzarsi in zone dichiarate sismiche ai sensi di legge, sono disciplinate:	2	oltre che dalle norme tecniche generali, da specifiche norme tecniche emanate dal Ministero competente, tra l'altro, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.	da specifiche norme tecniche emanate da una speciale commissione tecnica nominata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.	da specifiche norme tecniche che in ogni comune sono emanate da una speciale commissione tecnica costituita da tre persone, di cui una esperta in sismologia, nominata dal consiglio comunale.	da specifiche norme tecniche emanate ogni tre anni da una commissione tecnica composta da tre sismologi, nominata dal Consiglio regionale per ciascun comune.
2666	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, possono essere concesse deroghe dalla regione alle norme tecniche di costruzione in zone sismiche:	2	quando sussistano ragioni particolari che ne impediscano in tutto o in parte l'osservanza, dovute all'esigenza di salvaguardare le caratteristiche ambientali dei centri storici.	quando si tratta di edifici destinati ad uso pubblico e il pericolo sismico sia di basso grado.	quando si tratta di edifici di culto la cui altezza comunque non sia superiore al massimo concesso per le altre costruzioni nella medesima zona.	quando si tratta di costruzione di un solo piano.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2667	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, la sopraelevazione, nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti, é consentita:	3	negli edifici in muratura (limitatamente ad un piano) e negli edifici in cemento armato normale e precompresso, in acciaio o pannelli portanti, purché nel primo caso la costruzione nel suo complesso e, nel secondo caso, il complesso della struttura siano conformi alle prescrizioni della legge per le costruzioni in zona sismica.	esclusivamente negli edifici in cemento armato normale e precompresso, in acciaio o pannelli portanti, purché nel complesso la struttura sia conforme alle prescrizioni della legge per le zone sismiche.	esclusivamente negli edifici in muratura purché la costruzione nel suo complesso sia conforme alle prescrizioni della legge per le costruzioni in zone sismiche.	esclusivamente negli edifici destinati a pubblica utilità a condizione che la sopraelevazione non ecceda più di sei metri rispetto al massimo stabilito per le costruzioni in zone sismiche.
2668	A norma della legge 2 febbraio 1974, n. 64, le riparazioni degli edifici in zona sismica:	2	devono tendere a conseguire un maggior grado di sicurezza alle azioni sismiche, secondo i criteri fissati dalle norme tecniche relative alle zone sismiche.	devono tendere solo a ripristinare lo stato precedente della costruzione.	possono variare solo la consistenza interna della costruzione.	devono assicurare alla costruzione un non minore grado di sicurezza rispetto alle azioni sismiche, in ogni caso applicando le norme tecniche vigenti al momento della riparazione.
2669	A norma della legge 3 novembre 1952, n. 1902, e successive modifiche e integrazioni, a decorrere dalla data della deliberazione comunale di adozione dei piani regolatori generali e particolareggiati, e fino all'emanazione del relativo decreto di approvazione:	3	il sindaco può, su parere conforme della commissione edilizia comunale, con provvedimento motivato da notificare al richiedente, sospendere ogni determinazione sulle domande di concessione di costruzione, quando riconosca che tali domande sono in contrasto con il piano adottato.	il sindaco può vietare ogni attività costruttiva sul territorio comunale e deve rifiutare il rilascio di concessioni edilizie.	il sindaco non può sospendere le proprie determinazioni sulle domande di rilascio di concessioni edilizie anche se appaiano in contrasto con il piano regolatore non ancora approvato.	il sindaco rimette alla regione ogni decisione sulle domande di concessioni edilizie che siano in contrasto con il piano regolatore adottato ma non ancora approvato.
2670	A norma della legge 3 novembre 1952, n. 1902, a richiesta del sindaco e fino all'approvazione del piano regolatore generale e particolareggiato, la regione:	3	può, con provvedimento motivato da notificare all'interessato, ordinare la sospensione dei lavori di trasformazione delle proprietà private che siano tali da compromettere o rendere più onerosa l'attuazione del piano.	deve ordinare la sospensione dei lavori di trasformazione delle proprietà private anche se non sono tali da compromettere o rendere più onerosa l'attuazione del piano.	deve richiedere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di sospendere i lavori di trasformazione delle proprietà private che siano tali da compromettere o rendere più onerosa l'attuazione del piano.	può imporre a chi esegue lavori di trasformazione delle proprietà private la prestazione di garanzia per la demolizione delle opere eseguite se risultassero, dopo l'approvazione del piano, tali da comprometterne o renderne più onerosa l'attuazione.
2671	Con quali mezzi viene attuata la disciplina urbanistica, a norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni?	1	A mezzo dei piani regolatori territoriali, dei piani regolatori comunali e delle norme sull'attività costruttiva edilizia, sancite dalla legge o prescritte a mezzo di regolamenti.	A mezzo di ordinanze emanate dal presidente della regione.	A mezzo di ordinanze emanate dal sindaco.	A mezzo di ordinanze emanate dal prefetto.
2672	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore deve considerare la totalità del territorio comunale e deve indicare, tra l'altro:	2	le norme per la sua attuazione.	i termini per l'entrata in vigore dei piani pluriennali di attuazione.	le zone in cui possa derogarsi ai vincoli paesaggistici che comportino inedificabilità assoluta.	la percentuale del territorio comunale da destinare a giardini pubblici.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2673	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore deve considerare la totalità del territorio comunale e deve indicare, tra l'altro:	2	i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico.	le caratteristiche architettoniche degli edifici da realizzare in deroga ai vincoli storici e artistici.	l'altezza minima e massima degli edifici da realizzare nelle aree inedificabili secondo la legge Galasso.	le aree da destinare a verde privato.
2674	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore deve considerare la totalità del territorio comunale e deve indicare, tra l'altro:	2	le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale.	i criteri per la determinazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione di opere pubbliche.	l'altezza minima e massima degli edifici da realizzare nelle zone con vincolo archeologico.	la percentuale del territorio comunale da destinare a verde privato.
2675	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore deve considerare la totalità del territorio comunale e deve indicare, tra l'altro:	2	le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù.	la percentuale del territorio comunale da destinare a giardini pubblici.	la percentuale del territorio comunale da destinare a verde privato.	le aree da destinare a verde privato.
2676	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore deve considerare la totalità del territorio comunale e deve indicare, tra l'altro:	2	la rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie e navigabili e dei relativi impianti.	i criteri per la determinazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione di opere pubbliche.	l'altezza media degli edifici da realizzare.	le aree private da destinare a verde perché inerenti ad edifici.
2677	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore deve considerare la totalità del territorio comunale e deve indicare, tra l'altro:	2	la divisione in zone del territorio comunale con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona.	la percentuale del territorio comunale da destinare a giardini pubblici.	l'altezza media degli edifici da realizzare.	la localizzazione nell'ambito nel territorio comunale delle varie tipologie di insediamenti e dei relativi vincoli, e linee generali dello sviluppo in proiezione almeno decennale.
2678	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, la deliberazione con la quale il Consiglio comunale decide di procedere alla formazione del piano regolatore:	3	non é soggetta a speciale approvazione, e diviene esecutiva dopo l'esito positivo del controllo previsto per le deliberazioni comunali.	é soggetta all'approvazione del Consiglio regionale, che deve essere concessa o negata entro trenta giorni dal ricevimento, e che, se concessa, diviene esecutiva in mancanza di approvazione nei trenta giorni successivi.	é soggetta all'approvazione del Consiglio provinciale che deve essere concessa o negata entro venti giorni dal ricevimento.	non é soggetta a speciale approvazione ma può essere eseguita dopo che siano trascorsi tre mesi dalla sua assunzione.
2679	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, per quali comuni é obbligatoria la formazione di piani regolatori?	1	Per i comuni compresi in speciali elenchi da approvarsi dalla regione.	Per i comuni compresi in speciali elenchi da approvarsi con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.	Per i comuni con popolazione superiore a centomila abitanti secondo le risultanze dell'ultimo censimento.	Per i comuni che siano capoluoghi di provincia.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2680	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, i comuni compresi nello speciale elenco dei comuni obbligati a formare il piano regolatore devono:	3	procedere entro tre mesi dalla data di approvazione dell'elenco alla nomina dei progettisti per la formazione del piano regolatore ed, entro i successivi dodici mesi, all'adozione del piano stesso e alla sua presentazione alla regione per l'approvazione.	procedere entro un anno dalla data di approvazione dell'elenco alla formazione del piano mediante il proprio ufficio tecnico, entro i successivi sei mesi, all'adozione del piano stesso e alla sua trasmissione al prefetto per l'approvazione.	entro un anno dalla data di approvazione dell'elenco chiedere al presidente della regione la nomina di un esperto per la formazione del piano regolatore e trasmettere il piano entro un anno dalla nomina dell'esperto alla regione per l'approvazione.	entro sei mesi dalla data di approvazione dell'elenco chiedere al prefetto la nomina di un esperto per la formazione del piano regolatore ed entro sei mesi dalla nomina di questo inviare il piano stesso alla provincia per la sua approvazione.
2681	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il progetto di piano regolatore generale deve essere depositato nella segreteria comunale:	2	per la durata di trenta giorni consecutivi durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.	per la durata di sessanta giorni durante i quali possono prenderne visione solo i cittadini del comune.	per la durata di novanta giorni durante i quali possono prenderne visione solo i cittadini residenti nel comune da almeno due anni.	per la durata di sei mesi durante i quali possono prenderne visione solo coloro le cui proprietà sarebbero assoggettate a servitù speciale in forza del piano stesso.
2682	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore generale dei comuni é approvato:	1	con decreto regionale.	con decreto prefettizio.	con decreto del Ministro delle attività produttive.	con decreto del presidente della provincia.
2683	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, in sede di approvazione del piano regolatore generale possono essere apportate modificazioni?	3	Possono essere apportate le modificazioni conseguenti all'accoglimento di osservazioni presentate al piano ed accettate con deliberazione del Consiglio comunale.	Non possono essere apportate modificazioni.	Possono essere apportate modificazioni segnalate dal Ministero per i beni e le attività culturali.	Possono essere apportate le modificazioni segnalate dal Ministero delle attività produttive.
2684	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, in sede di approvazione del piano regolatore generale possono apportarsi modificazioni?	3	Possono apportarsi le modifiche che non comportino sostanziali innovazioni e quelle conseguenti all'accoglimento di osservazioni presentate al piano ed accettate con deliberazione del Consiglio comunale.	Non possono apportarsi modificazioni.	Possono apportarsi modificazioni solo se il piano é stato formato in assenza dell'iniziativa del comune ed in sede surrogatoria dall'Autorità di controllo.	Possono apportarsi solo le modificazioni segnalate dal Ministero per i beni e le attività culturali.
2685	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, in sede di approvazione del piano regolatore generale possono apportarsi modificazioni?	3	Possono apportarsi le modificazioni riconosciute indispensabili per assicurare la razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse dello Stato.	Non possono apportarsi modificazioni.	Possono apportarsi modificazioni solo se il piano é stato formato in assenza dell'iniziativa del comune ed in sede surrogatoria dall'Autorità di controllo.	Possono essere apportate modificazioni segnalate dal Ministero per i beni e le attività culturali.
2686	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, in sede di approvazione del piano regolatore generale possono essere apportate modificazioni?	3	Possono apportarsi le modificazioni riconosciute indispensabili per assicurare il rispetto delle previsioni del piano territoriale di coordinamento.	Non possono apportarsi modificazioni.	Possono apportarsi modificazioni solo se il piano é stato formato in assenza dell'iniziativa del comune ed in sede surrogatoria dall'Autorità di controllo.	Possono apportarsi solo le modificazioni segnalate dal Ministero delle attività produttive.
2687	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, in sede di approvazione del piano regolatore generale possono apportarsi modificazioni?	3	Possono apportarsi le modificazioni riconosciute indispensabili per assicurare la tutela del paesaggio e di complessi storici, monumentali, ambientali e archeologici.	Non possono apportarsi modificazioni.	Possono apportarsi modificazioni proposte in sede di valutazione di impatto ambientale.	Possono apportarsi solo le modificazioni segnalate dal Ministero della difesa.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2688	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, in sede di approvazione del piano regolatore generale possono essere apportate modificazioni?	3	Possono essere apportate le modificazioni che non comportino innovazioni sostanziali.	Non possono essere apportate modificazioni.	Possono essere apportate modificazioni solo se il piano è stato elaborato in assenza dell'iniziativa del comune ed in sede surrogatoria dall'Autorità di controllo.	Possono essere apportate le modificazioni segnalate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.
2689	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, le proposte di modifica al piano regolatore che la regione intende apportare al progetto trasmesso dal comune:	3	sono comunicate al comune che, entro novanta giorni, adotta le proprie controdeduzioni con deliberazione del Consiglio comunale, che, previa pubblicazione nel primo giorno festivo, è trasmessa alla regione.	sono comunicate al prefetto perché su di esse esprima il proprio parere.	sono comunicate al sindaco perché acquisisca e trasmetta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il parere della commissione edilizia comunale.	sono comunicate al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti perché acquisisca e trasmetta alla regione il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
2690	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore approvato è depositato:	1	presso il comune, a libera visione del pubblico, nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento.	presso la commissione edilizia comunale, in visione ai cittadini del comune.	presso la prefettura in visione nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento comunale.	presso la camera di commercio, secondo le modalità e per il tempo stabiliti dal regolamento
2691	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il decreto di approvazione del piano regolatore generale:	1	è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica ed è depositato nel comune a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.	è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e depositato nella Prefettura a disposizione dei cittadini residenti nel comune interessato da almeno due anni.	è pubblicato nel foglio degli annunci legali della provincia e depositato nella sede della camera di commercio a disposizione degli imprenditori che vogliano prenderne visione.	è pubblicato mediante affissione nell'albo comunale e depositato nella segreteria del comune a disposizione di coloro che, in quanto subiscano un pregiudizio per effetto del piano, sono interessati a prenderne visione.
2692	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, quando per le caratteristiche di sviluppo degli aggregati edilizi di due o più comuni contermini si riconosce opportuno il coordinamento delle direttive riguardanti l'assetto urbanistico dei comuni stessi:	3	la regione può, a richiesta di una delle amministrazioni interessate o di propria iniziativa, disporre la formazione di un piano regolatore intercomunale.	il Presidente del Consiglio dei ministri può, solo a richiesta di una delle amministrazioni interessate disporre la formazione di un piano regolatore intercomunale.	si può costituire un consorzio fra i comuni interessati per lo studio delle comuni esigenze urbanistiche e la formazione di un piano regolatore intercomunale.	il piano regolatore di ciascuno dei comuni interessati deve essere deliberato, oltre che dal Consiglio del comune al cui territorio il piano si riferisce, anche da quello degli altri comuni.
2693	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, qualora abbia disposto la formazione di un piano regolatore intercomunale, la regione determina:	1	l'estensione del piano intercomunale, quale dei comuni interessati debba provvedere alla redazione del piano e come debba essere ripartita la spesa.	l'ambito territoriale del piano intercomunale, le zone del territorio su cui non potranno essere realizzati insediamenti industriali, e la ripartizione della spesa.	l'ambito territoriale del piano intercomunale e le zone del territorio su cui potranno essere realizzati insediamenti residenziali.	la spesa massima che potrà essere sostenuta per la formazione del piano.
2694	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore intercomunale, redatto dal comune incaricato:	2	deve essere pubblicato mediante deposito nella segreteria di tutti i comuni compresi nel territorio da esso considerato, nei modi e per gli effetti previsti dalla legge.	deve essere pubblicato per estratto su due giornali quotidiani, di cui uno a carattere locale, e trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.	deve essere inviato al prefetto della provincia nel cui territorio sono compresi il maggior numero dei comuni interessati perché provveda a darne informazione al pubblico nelle forme che stimerà più opportune.	deve essere depositato esclusivamente nella segreteria del comune che ha provveduto alla redazione, dandone comunicazione ai sindaci degli altri comuni interessati.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2600 a 2699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2695	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, il piano regolatore intercomunale, deve essere:	1	comunicato ai Consigli dei comuni compresi nel territorio da esso considerato perché deliberino circa la sua adozione.	trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'adozione.	trasmesso al Ministero delle attività produttive per l'approvazione.	comunicato al prefetto perché provveda a darne informazione al pubblico con le modalità previste dal regolamento.
2696	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, dopo la deliberazione da parte dei consigli comunali interessati, il piano regolatore intercomunale é approvato:	1	dalla regione e il decreto di approvazione é pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.	dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il decreto di approvazione é pubblicato nel Bollettino regionale.	dal prefetto e il decreto di approvazione é pubblicato nel foglio degli annunci legali della provincia.	dal presidente della provincia e il decreto di approvazione é pubblicato nel foglio degli annunci legali della provincia.
2697	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, nei piani regolatori particolareggiati dei comuni devono, tra l'altro, essere determinati:	2	gli elenchi catastali delle proprietà da espropriare o da vincolare.	i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico.	le dimensioni delle principali strade e piazze.	le dimensioni dei portoni e vedute sulle strade.
2698	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, nei piani regolatori particolareggiati dei comuni devono, tra l'altro, essere determinate:	2	le suddivisioni degli isolati in lotti fabbricabili secondo la tipologia indicata nel piano.	le distanze fra gli edifici.	la divisione del territorio comunale in zone omogenee.	le dimensioni dei portoni e vedute sulle strade.
2699	A norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, nei piani regolatori particolareggiati dei comuni devono, tra l'altro, essere determinati:	2	gli edifici destinati a demolizione o ricostruzione ovvero soggetti a restauro o a bonifica edilizia.	la rete ferroviaria che attraversa il territorio comunale.	le dimensioni delle principali strade e piazze.	i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico.